

LUBRIFICANTE SCORRICAVO DA 1 LITRO**Scheda di Dati di Sicurezza**

In accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 31

Versione n. 1 Data di revisione 26/06/2018

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA**1.1 Identificazione del prodotto****LIQUIDO SCORRIMENTO CAVI****Codice 747 – 07/00190-00****1.2 Usi pertinenti identificati del prodotto e usi sconsigliati****Liquido per lo scorrimento dei cavi (Uso professionale).****1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda Dati di Sicurezza****Sandoni srl****Via Modigliani n. 10 – Crevalcore (BO)****Tel. 051 982942****e-mail info@sandoni.com****1.4 Numero telefonico di emergenza****Centri Antiveleni**

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 0881 732326

Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 7472870

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444

Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle Sezioni 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Irritazione oculare (categoria 2)

2.2 Elementi dell'etichetta*Pittogramma di pericolo:***Avvertenza: Attenzione****Indicazioni di pericolo:**

H319: Provoca grave irritazione oculare.

EUH208: Contiene: 5-cloro-2-metil-3(2H)-isotiazolone miscela con 2-metil-3(2H)-isotiazolone (3:1). Può provocare una reazione allergica.

Consigli di Prudenza:

P280: Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a

Pagina 1 di 8

contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P309 + P311: In caso di esposizione o di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico.

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Contiene:

Sostanza	Quantità	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE	
		Classe di pericolo	Indicazioni di pericolo
Sodio laurilettere solfato CAS. 9004-82-4 CE. Polimero Nr. Reg. Assente perché polimero	1-4%	Skin Irrit. 2 Eye Dam. 1	H315 H318
Alcoli, C12-15, etossilati CAS. 68131-39-5 CE. 500-195-7 Nr. Reg. -	< 0.2%	Eye Dam. 1 Aquatic Acute 1	H318 H400
5-cloro-2-metil-3(2H)-isotiazolone miscela con 2-metil-3(2H)-isotiazolone (3:1) CAS. 55965-84-9 CE. 611-341-5	<0.0015%	Acute Tox. Oral 3 Acute Tox. Derm. 3 Acute Tox. Inhal. 3 Skin Corr. 1B Skin Sens. 1 Aquatic Acute 1 (M=10) Aquatic Chronic 1	H301 H311 H331 H314 H317 H400 H410

I testi completi delle indicazioni di pericolo sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Consultare un medico. Mostrare questa Scheda Dati di Sicurezza al medico curante.

In caso di contatto con gli occhi

Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Inclinare le testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per 30/60 minuti e contattare un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali. Farsi immediatamente la doccia. Consultare un medico.

In caso di inalazione

Allontanare la persona dalla zona di esposizione. Far respirare aria fresca. Se la persona non respira, somministrare respirazione artificiale. Consultare un medico.

In caso di ingestione

Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare immediatamente un medico o contattare il Centro antiveneni.

4.2 Descrizione di sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione idonei**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

Mezzi di estinzione non idonei

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Evitare di respirare i prodotti di combustione. La natura dei prodotti di decomposizione è sconosciuta.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**Informazioni generali**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Usare i dispositivi di protezione individuali (DPI). Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evacuare il personale in aree di sicurezza. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi. La discarica nell'ambiente deve essere evitata. In caso di infiltrazione nel corpo d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando le Sezioni 7 e 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati recuperando le acque utilizzate ed eventualmente inviarle allo smaltimento in impianti autorizzati.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della Sezione 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle, evitare l'inalazione.

Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano vapori/gas/aerosol.

Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nel contenitore originario ermeticamente chiuso in un ambiente ben ventilato, evitare l'esposizione diretta al sole. Chiudere accuratamente i contenitori aperti dopo l'uso e mantenerli diritti al fine di evitare uscite accidentali di prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la Sezione 10.

7.3 Usi finali specifici

Si vedano gli usi identificati riportati alla Sezione 16.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Informazioni non disponibili.

8.2 Controlli dell'esposizione**Norme generali protettive e di igiene del lavoro**

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali. Assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Protezione degli occhi/volto

Indossare occhiali protettivi con protezioni laterali (rif. Norma EN 166).

Protezione della pelle

Proteggere le mani con guanti in gomma di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione delle vie respiratorie

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Controllo dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	Liquido
Colore	Leggermente ambrato.
Odore	Inodore.
Soglia olfattiva	Non applicabile.
pH	8.3
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione	Non disponibile.
Punto di infiammabilità	> 60°C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile.
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività	Non disponibile.
Limite superiore esplosività	Non disponibile.

Pressione di vapore	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa	1.0 g/ml.
Solubilità	Soluzione acquosa.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Non disponibile.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ**10.1 Reattività**

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Attenersi alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di incendio vedere la Sezione 5.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in Sezione 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Tossicità acuta

LC₅₀ (Inalazione - vapori) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LC₅₀ (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LD₅₀ (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LD₅₀ (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

Corrosione/irritazione cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Provoca irritazioni oculari.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Pericolo in caso di aspirazione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Ecotossicità

SODIO LAURILETERE SOLFATO (CAS 9004-82-4)

LC ₅₀ (96h) - Pesci.	7.1 mg/l Brachydanio rerio
EC ₅₀ (48h) - Crostacei.	7.7 mg/l Daphnia magna
EC ₅₀ (72h) - Alghe / Pianta Acquatiche.	12 mg/l Scenedesmus subspicatus
5-chloro-2-methyl-3(2H)-Isothiazolone mixt with 2-methyl-3(2H)-isothiazolone (3:1) (CAS 55965-84-9):	
LC ₅₀ (96h)	0.22 mg/l
EC ₅₀ (48h)	0.12 mg/l
IC ₅₀ (72h)	0.048 mg/l
NOEC Cronica Pesci	0.098 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

SODIO LAURILETERE SOLFATO: Rapidamente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

SODIO LAURILETERE SOLFATO: NON È PREVISTO BIOACCUMULO.

12.4 Mobilità

INFORMAZIONE NON DISPONIBILI.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti nocivi

Informazioni non disponibili.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Non applicabile.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'informazione fornita in materia di regolamenti non può essere intesa come esaustiva. Questo prodotto può essere soggetto ad altri regolamenti.

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 e smi
"Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH)
- Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 e smi
"Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE"
- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi
"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela e i suoi componenti.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata redatta in conformità ai Regolamenti 1907/2006/CE, 1272/2008/CE, 830/2015/UE.

Testi completi delle indicazioni di pericolo

Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Abbreviazioni ed acronimi

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

EC₅₀: concentrazione di una sostanza tale da produrre il 50% dell'effetto massimale.

LC₅₀: concentrazione di una sostanza tale da causare la morte del 50% delle cavie.

LD₅₀: dose di una sostanza tale da causare la morte del 50% delle cavie.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

Bibliografia e fonti delle informazioni

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo
Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)
Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)
Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)
Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX Atp. CLP)

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

INRS - Fiche Toxicologique

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Sito Web Agenzia ECHA

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
- TLV-ACGIH ACGIH 2016

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda riflettono le conoscenze attualmente disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni prescritte ed in ottemperanza all'applicazione specificata sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica guida. Qualsiasi altro uso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con qualsiasi altro prodotto o in qualsiasi altro processo, è responsabilità dell'utilizzatore. E' implicito che l'utilizzatore sia responsabile di definire misure di sicurezza e di applicare la legislazione che copra le proprie attività.